Anno 47.° - N. 95

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Tel...no 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 6 aprile 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali ...

Conto corrente con la posta

La risposta degli alleati alle potenze aggrava la situazione

PAROLE DI PACE A PIETROBURGO E MINACCIE DA VIENNA

Mancano notizie da Scutari

La risposta degli Stati balcanici al passo delle potenze

SOFIA, 5. — L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica che il governo consegnò ai rappresentanti delle potenze la risposta al passo collettivo del 22 marzo relativo alle basi delle condizioni per la pace.

Ecco il testo della risposta degli alleati al passo delle potenze sulle basi per le condizioni della pace:

Gli stati alleati esprimono la loro riconoscenza alle grandi potenze pegli sforzi tendenti a condurre alla conclusione della pace e desiderando sinceramente di facilitarne il compito accettano le loro condizioni per la mediazione colle seguenti riserve:

Primo: Nella determinazione definitiva della frontiera della Tracia la linea indicata nelle condizioni formulate dalle potenze si prenderà come linea definitiva.

Secondo: Le isole del Mar Egeo si cederanno dalla Turchia agli alleati.

Terzo: Gli alleati ritengono che essi debbono conoscere precedentemente le frontiera progettate per l'Albania, sperando che saranno conformi a quelle che essi proposero a Londra.

Quarto: La domanda d'indennità di guerra deve essere accettata in massima, lasciandosi la cura di fissarne l'ammontare alla commissione che studierà le questioni finanziarie nella quale gli alleati saranno rappresentati.

Quinto: Gli alleati accettano che le operazioni di guerra cessino appena le condizioni suesposte saranno favorevolmente accolte ed ammesse.

La nota fu rimessa individualmente ai ministri delle potenze recatisi al ministero degli esteri. (Stefani).

SOFIA, 5. — I ministri delle potenze fecero un nuovo passo presso Ghescioff insistendo perchè gli alleati accettino la linea diretta Enos-Midia. Gli alleati si concerteranno prima di dare una risposta.

Le navi europee che bloccano il Montenegro

VIENNA, 5. — La Neue Freje Presse ha da Antivari che è giunta in quelle acque una nave inglese per prendere parte alla dimostrazione internazionale.

VIENNA, 5. — La Neue Freje Presse ha da Cattaro: Il piroscafo del Lloyd, Albania, arrivato da Antivari ha osservato che in quelle acque incrociano dieci navi da guerra di cui sette molto grandi e tre più piccole. Due avrebbero bandiera inglese, due italiana, una germanica e cinque austro-ungarica.

ANTIVARI, 5. — Stamane comparvero una corazzata inglese ed una francese e si ancorarono davanti ad Antivari. Verso le nove una nave da guerra germanica e quattro corazzate a.-u. si avvicinarono al nostro porto. Alle 10 comparvero due navi da guerra italiane. Le navi si salutarono con salve.

La flotta del blocco è ora divisa in due parti. A circa quattro miglia dalla costa a nord del porto si collocarono le quattro navi a.-u., la Breslau e i due incrociatori italiani; a sud di Antivari, alla stessa distanza da terra, si trovano una nave da guerra a.-u., e due navi da guerra inglesi e la nave francese. Due torpediniere a.-u., si sono ancorate davanti a Spizza.

Or ora è entrato nel porto di Antivari un piroscafo commerciale italiano.

Il comandante della nave da guerra inglese King Edward VII, vice-ammiraglio Cecil Nurbey, ha assunto il comando supremo.

L'ultima battaglia davanti Scutari

VIENNA, 5. — La Neue Freje Presse ha da Antivari che nell'assalto contro il Tarabosch di lunedì rimasero uccisi 900 soldati e 24 ufficiali montenegrini. Sei battaglioni serbi si sono riuniti presso Muritszhoni coi montenegrini per intraprendere un attacco contro il Tarabosch.

VIENNA, 5. — La Neue Freje Presse ha da Cattaro: Mancano notizie sulle operazioni militari dinanzi a Scutari e presso Tarabosch. Durante la giornata di ieri non si senti tuonare il cannone. La sera però si osservò vicino agli sbocchi della Bojana un grande chiarore probabilmente proveniente dai proiettori appartenenti agli assedianti.

BELGRADO, 5. — La risposta degli alleati alle proposte di pace dell'Europa è ancora ritardata da nuovi scambi di vedute tra i gabinetti balcanici, ma sarà probabilmente consegnata oggi.

Circa la nota concernente Scutari e l'Albania è pure prevedibile un aggiornamento.

In ogni caso il suo contenuto sarà molto verosimilmente in armonia colla comunicazione fatta dal Montenegro, ma la forma forse sarà attenuata. Secondo il Pravda il governo propone di chiedere alla Scupcina un credito di sessanta milioni.

I soccorsi russi che giungono tardi in Montenegro

PIETROBURGO, 5. — Vari giornali pubblicarono e commentarono la notizia secondo cui le navi contenenti munizioni di guerra di provenienza russa destinata al Montenegro sarebbero arrivate a San Giovanni di Medua.

L'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo è informata a questo proposito che detto materiale si donò graziosamente al Montenegro fino dall'autunno 1911, ma questo non lo prese in consegna al tempo voluto. Nel gennaio 1913 il Montenegro decise d'effettuare il trasporto di tale materiale che gli apparteneva. La Russia non ha dunque nulla da vedere nel trasporto in Parola. (Stefani).

Le potenze e le rivendicazioni della Grecia

LONDRA, 5. — Un'informazione dell'Agenzia Reuter dice: Nei circoli ufficiali non si sapeva ancora nulla iersera circa la risposta degli alleati balcanici alle condizioni di mediazione delle potenze. Gli ambasciatori non si occuparono ieri delle frontiere meridionali dell'Albania nè delle pretese della Grecia. Tali questioni erano già state oggetto dell'esame preliminare ma non era stato fatto finora alcun passo decisivo in proposito. Un paragone fra i progetti formulati dalle varie potenze dimostra che la linea di frontiera proposta dall'Italia e dall'Austria-Ungheria, se fosse accettata, avrebbe per risultato di assegnare all'Albania in maggiore proporzione il territorio occupato e rivendicato dalla Grecia. Le frontiere proposte dalle altre potenze non sono identiche fra loro, ma generalmente parlando sono più favorevoli alla Grecia. Si assicura che le potenze non ammettono che tutta la regione reclamata possa essere esclusa dall'Albania. (Stefani).

La candidatura del duca di Montpensier non è appoggiata dal Governo italiano

ROMA, 5. — A proposito delle voci corse in questi ultimi giorni relative all'eventuale candidatura del Duca di Montpensier al trono d'Albania, si apprende da fonte competente che nè il governo italiano, nè quello austro-ungarico hanno intenzione di accettare o patrocinare la candidatura di Montpensier. (Stefani).

Le dichiarazioni di Sazonoff sulla politica russa

Il Montenegro non avrà Scutari

Il grave conflitto serbo-bulgaro

PIETROBURGO, 5. — La riunione dei rappresentanti della Duma presso Sazonoff permise al ministro di illustrare l'evoluzione della politica estera della Russia. Molti deputati e il presidente della Duma rivolsero varie domande a Sazonoff che dette loro spiegazioni particolareggiate, fondandosi su documenti e sulle corrispondenze dei rappresentanti della Russia all'estero.

Il ministro ha constatato che la Russia non ha più da temere complicazioni che possano condurre alla guerra e che le domande degli alleati balcanici avranno soddisfazione più o meno completa.

Il Montenegro è quello che otterrà minore soddisfazione. Non avrà Scutari.

Sazonoff crede che la controversia sorta a proposito della frontiera bulgaro-serba sia grave di complicazioni perchè lo sviluppo delle operazioni militari spinge i serbi più al sud di quanto non sarebbe loro permesso dal trattato d'alleanza. Sin qui le due parti avrebbero dato importanza minore a tale questione sperando che lo Zar della Russia ne fosse l'arbitro supremo, ma in questi ultimi tempi la Serbia evitò tale soluzione.

Quanto alla questione degli Stretti il ministro crede che essa non sia matura e che sia impossibile sollevarla avanti che l'attitudine della Russia e dei suoi alleati nel concerto europeo sia stata definita.

Dopo uno scambio di vedute i deputati del centro giunsero alla conclusione che gli interessi russi e slavi furono sufficientemente protetti. I progressisti credono che la direttiva seguita sia buona, ma che la politica russa sia debole. (Stefani).

VIENNA, 5. — La Neue Freje Presse ha da Pietroburgo: «Nel colloquio avuto ieri coi deputati, Sazonoff espose i rapporti austro-russi con correttezza e con sentimento di buon vicinato e dichiarò che la pace europea nel momento attuale non è minacciata».

PIETROBURGO, 5. — Durante la riunione di ieri dei rappresentanti della Duma, Sazonoff dichiarò che le potenze non permetteranno all'esercito bulgaro di marciare su Costantinopoli.

L'eventualità d'una grande sventura

Una nota ufficiosa del "Fremdenblatt,,

VIENNA, 5. — Il Fremdenblatt scrive: «Benchè alcuni metodi applicati alla soluzione della crisi attuale non siano scevri di difetti e di svantaggi e benchè essi provochino qua e là il sentimento di impazienza e di malumore a causa della lentezza con cui si svolge la crisi, nondimeno è opportuno ad attuarli per gli stessi vantaggi che presentano, essendo atti ad indurre tutti i pericoli e tutte le complicazioni possibili fino a quel punto che date le circostanze è inevitabile.

«Il fatto che nella dimostrazione navale sono rappresentati i due aggruppamenti delle potenze non può essere modificato dalla circostanza che qualsiasi potenza non sia rappresentata nella dimostrazione internazionale. Tale fatto ha la sua grande e preziosa importanza inquantochè rende infondate tutte le combinazione e tutte le speranze nutrite dagli Stati balcanici, circa l'efficacia e il significato della dimostrazione e circa l'accordo europeo in generale.

«Il compito principale dei due aggruppamenti delle potenze ormai così felicemente riunito per vincere la resistenza della Serbia e del Montenegro consiste in ciò: nel dare, cioè, la prova pratica che le decisioni dell'Europa non devono essere considerate come parole gettate al vento. Anche la monarchia austro-ungarica, la quale ha da parte sua tanto contributo al mantenimento e al consolidamento del concerto europeo, considererebbe come una grande sventura l'eventualità che le decisioni dell'Europa subissero un insuccesso».

Il conflitto bulgaro-rumeno s'incammina felicemente alla soluzione

PIETROBURGO, 5. — La seconda seduta della conferenza che esamina la questione bulgaro-rumena si tenne sotto la presidenza di Sazonoff, coll'intervento dei cinque ambasciatori delle grandi potenze.

Essi presero cognizioni dei memoriali dei plenipotenziari bulgari e rumeni. Vi fu un lungo scambio di vedute per determinare il terreno della discussione che può permettere di risolvere il conflitto. Nonostante le divergenze di vedute fra le parti direttamente interessate la questione si risolverà facilmente e la soluzione che interverrà si pubblicherà al momento in cui si riprenderanno i negoziati di pace tra la Turchia e gli stati balcanici. La definizione del punto di vista delle potenze, avendo permesso di trovare una base pella soluzione del conflitto, la presenza a Pietroburgo dei plenipotenziari bulgaro-rumeno è divenuta inutile. Perciò essendo partito Daneff si attende la partenza di Ghika.

Ismail Kemal alla Consulta

ROMA, 5. — Il Popolo Romano reca che il ministro degli esteri ha ricevuto alla Consulta una delegazione del governo provvisorio albanese presieduta da Ismail Kemal.

Il quarto elenco dei morti nella guerra italo-turca

ROMA, 5. — Il bollettino ufficiale del ministero della guerra pubblica il quarto elenco dei militari (ufficiali e truppa) morti in combattimento in seguito a ferite nella campagna di guerra italo-turca.

Esso comprende due ufficiali e 63 militari di truppa.

Pubblica inoltre l'elenco dei militari (ufficiali e truppa) dispersi (presunti morti) comprendente tre ufficiali, 335 militari di truppe.

Il bollettino è preceduto dalla seguente epigrafe:

«Cadendo da prodi pella grandezza d'Italia, l'esercito ammirando e onorando con fraterna pietà e con legittimo orgoglio ne iscrive i nomi fra le sue memorie più sacre».

La promozione del generale Lequio

ROMA, 5. — Il maggior generale Clemente Lequio fu promosso straordinariamente a tenente generale per merito di guerra.

L'ambasciatore straordinario dell'Argentina

ROMA, 5. — Stasera è giunto l'ambasciatore straordinario argentino Lainez coi membri della missione. Fu ricevuto alla stazione dal mastro delle cerimonie duca di Lante, dall'aiutante del campo del Re Bonaldi, che lo salutarono in nome del sovrano, dal ministro argentino. Portela, dallo notabilità della Colonia argentina. La missione in vettura di corte si recò al «Grand Hotel».

Il nuovo prefetto di palazzo

ROMA, 5. — Con decreto del 5 corrente il Re nominò il marchese Giovanni Battista Borea D'Olmo Prefetto di palazzo e Gran Mastro delle Cermonie. (Stefani).

Nella villa di Tatoi

ATENE, 5. — La Regina Olga nella prossima settimana si stabilirà nella villa di Tatoier in compagnia del duca e della duchessa Maria e del granduca Dimitri e Costantino Costantinovic. Il granduca di Teck e la delegazione inglese sono ripartiti per l'Inghilterra via Patrasso.

Il bandito anarchico Monnier chiede la revisione del processo

E Lacombe si uccide

PARIGI, 5. — Il bandito anarchico Monnier detto Simontos, condannato a morte dalla corte di assise della Senna, ha firmato una domanda di revisione del suo processo diretta alla cancelleria. Monnier basa la sua domanda sulla lettera che Callemin ha diretto al procuratore generale all'indomani del verdetto e nella quale egli affermava che Monnier non era a Chantilly e che fu lui, Callemin che uccise l'impiegato Legendre a Chantilly.

PARIGI, 5. — Il bandito Lacombe si suicidò nella prigione della Santè.

PARIGI, 5. — Lacombe era riuscito alle 10.30 di stamane d'evadere dalla cella ma sui tetti della prigione fu raggiunto e circondato. Vedendo che stava per essere ripreso Lacombe si precipitò nel vuoto e si fracassò il cranio morendo sul colpo.

La questione dell'insegnamento religioso nella Spagna

MADRID, 5. — Il consiglio della P. I. ha respinto con quaranta voti contro otto una mozione di Labra repubblicano tendente ad ottenere che l'insegnamento religioso invece che nelle scuole sia impartito dai curati nelle parrocchie.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

La stazione di Valeriano

Merita che se ne parli, perchè si tratta di un fatto straordinario, e forse unico in tutto il mondo civile.

Chi esce dalla simpatica città di Spilimbergo e fatti alcuni chilometri lungo la strada napoleonica l'abbandona per portarsi a piedi sulla sponda del Tagliamento, ha davanti a sè uno splendido panorama: il nostro maggiore fiume, che scorre profondamente incassato fra alte sponde; l'ampia distesa delle sue ghiaje biancheggianti, che stanno là ad attestare quanta sia stata per lo passato la potenza di questo antico gigante della natura, e quanta ancora ne conservi; e tutto intorno le verdeggianti campagne seminate di case e di campanili; e più lontano gli ameni colli di San Daniele e di Fagagna; e dietro ad essi le montagne azzurrognole, che formano un graduale passaggio dalle tinte forti della terra con quelle più tenui del cielo.

Ma sarà grande la sua sorpresa quando si vedrà ai suoi piedi, a circa quaranta metri di profondità, una stazione ferroviaria in completo assetto, con i suoi fabbricati e magazzini, con il suo fascio di binari per gli scambi e scarico delle merci, coi suoi piani caricatori, e tutto quanto occorre per il movimento delle persone e delle cose, mancandovi soltanto un particolare a cui pare non si sia dato fin qui alcuna importanza: la strada per potervi accedere.

Non par vero, ma è proprio così: gli ampii piazzali sopra cui sorge la Stazione, già aperta al pubblico esercizio da parecchi mesi, sono ricinti da ogni lato da barriere o da siepi, che è vietato oltrepassare; vi è soltanto un piccolo passaggio pedonale per chi volesse cimentarsi a discendere dall'altipiano per un erto e pericoloso sentiero tracciati a zig-zag lungo una ripidissima falda franosa.

Si capisce che una fabbrica od un deposito di polveri da fuoco si procuri di collocarli in una posizione appartata; si capisce che altrettanto si faccia per un ospedale destinato a chi sia affetto da malattie contagiose; ma che una Stazione ferroviaria si metta in uno stato di completo isolamento, come è quella, che porta il nome di Valeriano, davvero costituisce un fatto nuovo, che finora non si era mai veduto, e che merita sia segnalato se non altro per la sua singolarità.

Una stazione ferroviaria è stata finora considerata come un centro di attività e di movimento; adesso, grazie al fatto nuovo e stranissimo qui accennato, diventa un luogo di quiete e di riposo.

Qualche centinaia di migliaia di lire furono spese dallo Stato per la costruzione di piazzali, sui quali è destino che cresca l'erba!

Si dice che vi sia una legge che favorisce la costruzione di strade per l'accesso dai singoli paesi alle prossime stazioni ferroviarie; si afferma che la legge è stata emanata per accrescere, con più facili e numerose comunicazioni, il movimento ferroviario, con evidente vantaggio dello Stato, oggi proprietario di un'estesa rete di ferrovie; ma pare che la legge non sia applicabile alla Stazione di Valeriano.

Quanto sono curiose queste leggi! Hanno fatto obbligo allo Stato di costruire, con una spesa di parecchie centinaia di migliaia di lire, una Stazione ferroviaria, alla quale si è assegnato il nome di Valeriano; e nello stesso tempo gli vietano di contribuire, con una somma dieci volte minore alla costruzione di una strada carreggiabile mediante la quale, o da Valeriano, o da altro paese, o punti qualsiasi, vi si possa accedere.

In nessun altro paese del mondo avviene qualche cosa di simile di quello che succede a Valeriano: avere nel proprio territorio una Stazione ferroviaria, che porta il suo nome, la quale Stazione è aperta per servizio al pubblico esercizio per viaggiatori e per merci, e della quale nessuno può servirsene, a meno di fare un lungo e disagiato viaggio a piedi, perchè la Stazione si trova ancora in uno stato di completo isolamento!

Sarebbe bene che le persone altolocate ed influenti della Provincia di Udine prendessero in attento esame questo caso speciale e studiassero come si può rimediare ad uno stato di cose, che, se dovesse durare a lungo, non contribuirebbe certamente alla fama delle nostre pubbliche amministrazioni e di quelli che vi sono preposti.

P. S. — Adesso pare che qualche studio in proposito lo voglia fare l'Amministrazione Ferroviaria; ma probabilmente si tratta soltanto di sostituire all'attuale sentiero una rampa meno ripida e pericolosa, ed è dubbio se in questo modo si possa soddisfare completamente ai bisogni e desideri di queste popolazioni.

La gita al Clapat differita

Ci scrivono, 5, (n.):

(Tiflis). — Per l'incostanza del tempo la gita al «Clapat» venne differita a Domenica p. v.

Ci consta che infrattanto il numero delle adesioni aumenta così che possiamo superare in un concorso numeroso di aderenti.

Portiamo a conoscenza del pubblico, e più specialmente degli iscritti, la determinazione del Comitato per la gita, fidenti che domenica prossima la gita si effettui.

Da GEMONA

I volontari alpini [1]

Ci scrivono 5 (n):

La nobile, altamente patriottica istituzione di un corpo di Volontari Alpini che — ad esempio e parallelamente di quella del Corpo dei Volontari Ciclisti Automobilisti — viene esplicando una spontanea — e perciò assai forte ed importante — opera di preparazione alla difesa nazionale ha incontrato ovunque calde simpatie, l'approvazione unanime.

Ed a Gemona pure, in breve ora sorse un Comitato per la costituzione di un Reparto di Volontari delle Alpi.

Si compilò uno speciale statuto estratto da quello del Comitato Regionale di Verona, si iniziarono le iscrizioni dei Volontari ed il Reparto conta già una quarantina di inscritti, e questi certo andranno aumentando, allorchè la encomiabilissima istituzione sarà più e meglio conosciuta mercè l'attiva ed efficace propaganda del Comitato suddetto.

Già il sentimento patriottico innato e forte nell'animo di questa e di tutta la popolazione alpina, che tante prove d'eroismo diede in ogni tempo, e che, rude forse, ma sincero, leale, non si lasciò, non si lascia e non si lascierà corrompere mai, frutterà al Reparto Volontari molti aderenti, i quali, ripeto, si faran più numerosi anche perchè fatti persuasi di risentir non trascurabili benefici economici, di godere di speciali concessioni sia prima della leva, che durante il servizio militare, come dopo il congedo.

E difatti, analogamente a quelle già accordate al Corpo dei Volontari Ciclisti Automobilisti, ai Volontari Alpini saranno concesse le importanti agevolazioni seguenti:

— Ritardo da due a tre mesi alla presentazione alle armi e ammissione al corso allievi caporali, per essere promossi a tale grado a compimento del 3.o mese di servizio;

— diritto di preferenza sugli altri inscritti di leva, per ammissione alle varie specialità dell'Esercito.

— preferenza di ammissione al corso allievi sergenti;

— esenzione dai richiami per istruzioni se e per quanto venga concessa ai Soci del Tiro a Segno Nazionale o ai Volontari di altre specialità;

— inscrizione alla Società di Tiro a segno con tassa relativa a carico del corpo volontari;

— munizioni per le lezioni ed esercitazioni di tiro gratuite, che sono a carico del Corpo stesso.

Tali agevolazioni e concessioni — alle quali potranno venire aggiunte altre — certo alletteranno, e giustamente, i baldi giovani dei nostri amati paesi alpini, i quali, iscritti in gran numero al loro Reparto, sotto l'alta guida del Comitato Mandamentale e dei sottocomitati comunali, mercè l'opera altamente educativa ed istruttiva degli stessi, ritempratì nel sentimento, educati alla disciplina militare, esercitati all'uso delle armi, abituati a prontamente accorrere là dove il bisogno li richieda, terranno ben alto l'onore dei loro padri, e memori di essi, correran le care montagne nostre per farsele vieppiù famigliari e per renderle vieppiù potenti baluardi al nemico di quei che già sono.

(1) Il Comitato per un Reparto di V. A. nel Mandamento di Gemona è stato recentemente riconosciuto ufficialmente dal Governo.

Da S. DANIELE

Notizie varie

Ci scrivono 5 (n):

Domani i soci della Società Operaia sono chiamati a discutere il nuovo Statuto sociale. Speriamo che il concetto della previdenza, chiaramente illustrato nella relazione del dottor Paoletti, sia stato compreso dagli operai. Non è più il tempo di frasi declamatorie e d'ipotesi sull'avvenire. L'operaio deve fare da sè, senza bisogno di declamatori.

Si devono accettare quegli aiuti che non degradano e che sono ispirati alla collaborazione di classe. Ripetiamo la parola perchè si comprenda il concetto che la riassume. Senza far rimanere infruttuosi urgenti capitali, la Società Operaia ha trovato una formula modello, che certamente sarà adottata da altre associazioni consorelle.

*** Il consiglio comunale approvò in seconda lettura il Bilancio comunale, e discusse altri oggetti di scarso interesse. Fu schiarito un equivoco riguardante l'interinato medico.

*** Destò un'ottima impressione la vittoria dell'Associazione magistrale friulana. Il trionfo fu merito in gran parte del maestro Addo Salvadori, il quale diresse la lotta senza paura, e senza curare quelle vittorie che ottengono un risultato diametralmente opposto a quello sperato. Le incertezze, le transigenze e le inframmettenze hanno causato nel nostro Mandamento un'apatia che ormai si deve scuotere. Dunque non più incertezze, ne transigenze, e nemmeno indelicate inframmettenze.

Alludiamo, ben inteso, alle inframmettenze di certa stampa che mendica i voti dei maestri e quotidianamente li discredita. Anche i maestri, badate bene, sono una forza!

E' doveroso constatare che la vittoria non sarebbe possibile senza l'assennatezza dell'elemento magistrale femminile.

Da FORNI AVOLTRI

Pesce d'aprile - La neve

Ci scrivono 5 (n):

Per iniziativa di alcuni buontemponi questo anno anche Forni Avoltri ha avuto il suo pesce d'aprile.

A mezzo di apposite circolari emanate da Tolmezzo firmate Venchiarutti Franceschini, veniva diffusa la notizia che alle ore 18.30 del primo aprile nella sala dell'Albergo Romanin doveva aver luogo un comizio per la proclamazione del futuro candidato politico.

All'ora suddetta nella sala, oltre alle autorità, al maresciallo dei Reali Carabinieri di Comeglians venuto espressamente con due militi, ed una moltitudine di popolo attendevano, ma invano l'inizio del Comizio.

Senonchè qualche ora dopo, un bel pesce trasparente al largo subito fuori del paese è illuminato faceva bella mostra di sè.

La comparsa del pesce e le assicurazioni delle persone bene informate, indussero finalmente il pubblico e le autorità nella persuasione di essere state vittime di uno scherzo.

Non vi fu che una vittima.

Il bravo e buono Romanin proprietario dell'albergo, il quale aveva dispensato per conto del firmatario della circolare il sedicente Venchiarutti di ignota dimora, una quantità piuttosto rilevante di bevande, che non potè ancora essere pagate.

*** Ieri la temperatura si è alquanto abbassata e di nuovo è comparsa la neve.

Da S. GIOVANNI di Manzano

La festa d'oggi rinviata

Ci scrivono 5 (n):

L'egregio sindaco cav. Molinari, ci informa che per inaspettata notizia del Comando Militare di Udine il quale oggi stesso comunica al Sindaco che il valoroso milite degli alpini Traldi Guido venne gravemente ferito nel combattimento del 23 u. s. a Jeffren, la giunta comunale d'accordo col comitato ha sospeso fino a nuovo avviso i festeggiamenti che dovevano aver luogo domani in onore del reduce del Comune.

Da TOLMEZZO
Per un corrispondente

Ci scrivono 5 (n):

Le cose che il corrispondente della *Patria del Friuli* fa pubblicare su questo giornale del 3 e 4 andante sono banalità (per non dir peggio) degne di chi lasciò il deschetto col relativo S. Crispino ed a comprovare le sue menzognere insinuazioni apparse sulla *Patria* ecco la dichiarazione dell'egregio corrispondente del *Gazzettino*:

«Il corrispondente della *Patria* a Tolmezzo nel dialoghetto fra me e il corrispondente del *Giornale di Udine* non è troppo esatto.

A priori dichiaro non essere vero che io abbia detto che il collega del *Giornale di Udine* ha preso un gran granchio. Che granchi d'Egitto?

Ciò che è vero è questo: che io mi sono trovato alla sera del primo aprile in piazza come tanti altri, a sentire la fanfara dell'8.o alpini e vedere più da vicino come si sarebbe svolto lo scherzo del pesce;

che mi sono fermato a parlare e commentare la burletta, col corrispondente del *Giornale di Udine* e che questi, fra le cose di cui si parlò, mi disse di aver saputo che alla Tipografia Ciani (e non a Giobbe) erano pervenute dieci lire per l'affissione dei manifesti. E tutto ciò si disse per far conoscere che la burletta era stata imbastita con una certa furberia da parte dei promotori. E tutto finì lì.

All'indomani, ragionando col corrispondente della *Patria* raccontai come si era passata la sera prima, accennando al colloquio avuto non chè alle dieci lire pervenute alla Tipografia Ciani come mi aveva raccontato il corrispondente del *Giornale di Udine*, e nulla più.

Occorreva per questo imbastire un dialogo di quella sorte?

Il corrispondente del *Gazzettino*

Ora a noi non resta che domandare al principale del negozio come consiglia, e che cosa dice d'un garzone come il suddetto corrispondente.

Da PORDENONE
Lo stato del tenente Lazzari

Ci scrivono 5 (n):

La grave sciagura che ieri ha colpito la nostra scuola militare di aviazione è ancora oggetto dell'interessamento generale. Tutti hanno parole di compianto ed auguri e voti per il povero tenente.

All'ospedale moltissime sono le persone che si recano a chiedere informazioni, moltissime sono le telefonate. Ogni più lieve miglioramento è accolto con gioia.

Il tenente Lazzari va intanto riprendendo i sensi: il periodo di risveglio alla commozione cerebrale è già iniziato. Lo stato generale è leggermente migliorato, sebbene i sanitari non lo abbiano ancora dichiarato fuori pericolo. Durante il suo assopimento dà segni di risveglio qualora gli vengano praticate iniezioni o il suo nome è pronunziato dai colleghi che assiduamente vegliano al suo capezzale.

Ai tiri - Il tenente Lazzari - Biciclelta che co re troppo

Ci scrivono, 5, (notte):

Domani partiranno per Spilimbergo due squadroni della «Genova» cavalleria per prendere parte alle solite esercitazioni di tiro. Si fermeranno una diecina di giorni.

*** Il tenente Lazzari continua a migliorare sensibilmente. Egli incomincia a parlare.

Ieri sera è giunta da Torino la zia e la sorella dell'aviatore. A lui rinnoviamo i nostri auguri di sollecita guarigione.

*** Il rag. Leonardo Marini si era recato verso le ore 14 di oggi, con alcuni amici, alla Trattoria Puntingam deponendo presso la porta la sua bella bicicletta «Bianchi» del valore di lire 350. Quando uscì dal locale ebbe la poco gradita sorpresa di constatare la fuga del suo cavallo d'acciaio. Al ciclista... appiedato non rimane che la magra soddisfazione di denunciare il furto patito alla benemerita.

La bicicletta ritrovata

Ci telefonano ore 23:

Questa sera alle ore 22.45 la bicicletta del rag. Marini è stata rinvenuta in seguito a private investigazioni. Meglio così!

Da CIVIDALE
Dimissioni - Cinematografo - Il mercato - La festa degli alberi

Ci scrivono 5 (n):

Siamo spiacenti di registrare che i signori Moro ing. Vittorio — Piccoli cav. Nicolò — Cucavaz dottor Antonio si sono dimessi dalla carica di presidenti della società del Teatro Ristori.

*** Domani in teatro dalle ore 16 alle 22, rappresentazioni continuate di cinematografia, con programma scelto e di famiglia.

*** Oggi, causa il maltempo, il mercato settimanale ebbe esito poco movimentato.

I diversi generi vennero smaltiti a prezzi variati ed oscillanti durante tutta la mattinata.

Il burro solo mantenne la media di L. 2.70, e vennero incettati diversi quintali.

Le uova vennero pagate a L. 7.30 al cento; il pollame a L. 1.80 al lordo.

*** Nel pomeriggio d'oggi, doveva aver luogo la festa degli alberi, nel vicino monte dei Booi, per le scuole urbane e per alcune frazioni del Comune, ma causa il maltempo, venne rimandata.

Da BUIA
Sponsali

Ci scrivono 5 (n):

Stamane la gentil signorina Gioconda Martina, giurò la fede di sposa al signor Egidio Nicoloso.

Dopo un sontuoso rinfresco, servito in casa della sposa, gli sposi partirono alla volta di Venezia.

Alla coppia felice i più fervidi auguri, ai parenti e in modo speciale, alla collega Giuseppina i nostri rallegramenti.

Da CODROIPO
Lezioni di tiro rimandate - Stato Civile del mese di marzo - Onorificenza

Ci scrivono 5 (n):

All'ultima ora mi viene comunicato da questa spettabile presidenza di questo Tiro a segno che le lezioni regolamentari che dovevano aver luogo in questo campo di tiro domenica 6 corrente, sono sospese, per il fatto che le sentinelle addette alla sorveglianza del poligono dovranno invece presenziare in Udine alla solenne cerimonia della consegna delle medaglie alle famiglie dei morti in Libia.

A norma degli interessati le lezioni regolamentari verranno riprese domenica 13 andante.

*** In marzo si ebbe il seguente movimento nello stato civile.

Nascite N. 19 di cui 12 maschi e 7 femmine.

MORTI: Corner Maria di anni 84 — Tam Vincenzo di anni 75 — Pascal Teresa di anni 74 — Ottogalli Osualdo di anni 74 — Zoratto Arturo di anni 2 — Piccoli Rosa di anni 75 — Chiaros Maddalena di anni 85 — Paron Luigi di anni 12 — Ottogalli di giorni 8 — Campo Pietro di anni 78 — Totale morti N. 10.

MATRIMONI: Ciriani Massimo con Masotti Costanza — Fabbro Luigi con Sacilotto Carolina — Seccaspina Amabile con Perusini Maria.

*** Continuano a fioccare nel distretto le onorificenze con relative medaglie d'oro di cento e ducento lire della Esposizione Internazionale dell'Industria Alimentazione ed Igiene di Genova.

Il signor Rossi Carlo carpentiere e falegname di Turrida, proprio in questi giorni, ottenne il diploma di medaglia d'oro per aver esposto dei lavori di falegnameria e di carpenteria di ottima esecuzione.

Da MANIAGO
Società mandamentale di tiro a segno

Ci scrivono 5 (n):

La presidenza avverte i soci che il primo periodo di esercitazioni regolamentari avrà luogo nei giorno sotto indicati:

Prima lezione Domenica 13 aprile.
Seconda Domenica 20 aprile.
Terza e quarta domenica 27 aprile.
Quinta e sesta domenica 4 maggio.
Settima e ottava domenica 11 maggio.

Le iscrizioni si ricevono dal segretario verso presentazione di una attestazione di buona condotta da rilasciarsi dal Sindaco del Comune da cui dipenide l'aspirante.

Si avvertono i soci che l'ordine delle lezioni verrà rigorosamente osservato e non sarà concesso per nessun motivo variare il turno.

Il tiro incomincierà alle ore 7.30 antimeridiane.

CRONACA CITTADINA

LA NOSTRA VITTORIA!

Gli educatori friulani sono lieti e superbi della loro vittoria.

La «Tommaseo» è stata debellata in tutta Italia. La «Caterina Percoto» ha nuovamente dimostrato l'esiguità delle sue forze.

La sconfitta del sodalizio clericale è stata determinata in gran parte nel Veneto dalle deliberazioni della *Settimana sociale cattolica* di Venezia, ostili per le le istituzioni sussidiarie alla scuola.

Per reagire ai cattivi ambienti famigliari il catechismo è insufficiente, ed è perciò che i maestri credenti sdegnano di aderire alla «Tommaseo» la quale segue la corrente ostile ai Patronati scolastici ed ai ricreatori laici. I maestri credenti che leggono gli articoli di *Paolo* e di *Niso* sanno che il trionfo del clericalismo cagionerebbe un gravissimo danno intellettuale e morale alla gioventù italiana. Danno morale, perchè la cospirazione continua contro l'integrità della patria non può avere *quella sanzione religiosa* di cui fe' cenno nella sua circolare diramata ai maestri il signor Agostino Borgna di Madrisio; danno intellettuale, perchè i preti e le monache sono direttamente interessati a favorire i maestri senza patente.

Ricordiamo che appunto a Madrisio fu concretato l'anno scorso il piano di battaglia contro la scuola laica.

Onore a Voi, maestre italiane che deste prova di senno e di patriottismo! Gli stessi sistemi e le stesse insidie che assicurano le vittorie clericali nella Vandea, non possono dar buoni risultati con maestre colte e intelligenti, conscie del pericolo reazionario per le molte persecuzioni subite. *Vampa*

Il risultato definitivo della votazione

Ieri sera venne pubblicato il risultato definitivo della seguito elezione di due membri della Giunta del Consiglio Superiore dell'Istruzione pubblica.

Come abbiamo già annunziato i candidati dell'Associazione Magistrale Friulana ottennero una splendida vittoria.

Ecco i risultati precisi:

MAZZOLA voti 739
FRANCESCHETTI voti 734

I candidati della «Tommaseo» ottennero 263 voti.

Seduta della Commissione pellagrologica prov.

Presenti i signori Perissutti presidente e membri signori Berghinz — Berthod — Casasola — Cantarutti — Grillo — Monti e Morelli de Rossi, si è riunita ieri nel solito locale della Regia Prefettura la Commissione Pellagrologica Provinciale di Udine.

Fra le altre cose si discussero le modalità relative al funzionamento delle locande sanitarie e le proposte per decretare i comuni pellagrogeni. Si prese atto delle notizie raccolte dai dottor Grillo e Monti sul censimento dei pellagrosi e sulla distribuzione del sale.

La commissione prese altresì atto delle comunicazioni sulla riorganizzazione dei servizi sul mais importato nel Regno.

Sull'oggetto 7 — proposta per l'istituzione di una scuola di economia domestica la Commissione deliberò di nominare una sotto commissione che studi l'importante argomento aggregandosi anche dei membri della locale Sezione dell'Umanitaria.

In seguito alla comunicazione fatta dall'ing. Cantarutti sulla scelta della sede del prossimo Congresso pellagrologico pel 1915 venne ad unanimità designata la città di Verona.

Il cav. Morelli de Rossi riferisce dettagliatamente sul programma agrario svolto nel 1912 e presenta proposte relative al programma da svolgersi nel corrente anno e che vengono approvate.

La commissione ha potuto ammirare l'artistico diploma di — Grand Prix — assegnatole dal Comitato della Esposizione Internazionale d'Igiene in Roma nel concorso al quale prese parte.

L'Almanacco pellagrologico

Per cura dei signori Cantarutti cav. uff. G. Batta, cav. G. Morelli de Rossi e del Medico provinciale facenti parte della Commissione Pellagrologica è uscito l'almanacco per il 1913, che è stato distribuito a tutti gli uffici di Dogana, ufficiali sanitari, ai Comuni, ai maestri della provincia ecc. Questo anno oltre che alle solite norme contenute per combattere la pellagra, vi sono anche le disposizioni della legge relativa.

Un autoferimento misterioso

Ieri sera verso le 23 venne accompagnato all'Ospitale un giovanetto che aveva una larga ferita alla gamba sinistra dalla quale perdeva molto sangue.

Il dott. Comessatti, che lo medicò constatò che aveva una ferita da taglio alla coscia sinistra, dichiarata guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Il ferito non volle però a nessun patto lasciarsi fare alcuni punti di sutura, come consigliava il dott. Comessatti.

Richiesto delle generalità disse di chiamarsi Giovanni Beltrame di Angelo di anni 27, fornaio abitante in Via Ronchi 51.

Riguardo alla ferita raccontò di essersi trovato in un'osteria (ma non ricordava dove fosse quest'osteria); alcuni bambini facevano del chiasso, ciò lo seccava molto e perciò si alzò per uscire.

Quando era già in piedi, non sa spiegare come, un bicchiere gli cadde sulla gamba sinistra producendogli la ferita, statagli medicata.

Questo racconto, molto confuso, fece sorgere dei sospetti e fu perciò telefonato alla questura.

Venuti all'ospedale due agenti di P. S. il Beltrame ripetè il racconto già detto, che non persuase nessuno, ma si seppe però che quando venne ferito si trovava all'osteria «Al Trombone» in Via Pracchiuso...

Gli venne chiesto che dicesse con chi erano i bambini e rispose di non ricordare; a tutte le domande replicava sempre d'essersi ferito da sè col bicchiere.

Il Beltrame venne quindi condotto in questura, ove continuò a ripetere quanto aveva già detto; fu trattenuto in caserma e nelle prime ore del mattino non era ancora rilasciato.

Accademia di Udine

L'altra sera ebbe luogo l'annunciata riunione dell'Accademia, sotto la presidenza del comm. prof. L. Fracassetti, il quale comunicò che Caterina Percoto e Giovanni Gortani vennero iscritti nel libro d'oro della «Dante Alighieri».

Comunicò inoltre che per il vivo interessamento dell'on. barone Elio Morpurgo il Ministero ha concesso all'Accademia un sussidio di Lire 400.

Diede lettura da ultimo delle lettere di adesione dei nuovi soci, tra i quali i generali Caneva e Zuppelli.

Ha quindi la parola il dottor Biasutti che legge alcune notizie su Bernardino da Bissone, maestro comacino, autore di numerose e insigni opere d'arte in Friuli.

Il dottor Biasutti illustra la vita di questo mirabile artista e cerca di stabilire il luogo della sua nascita, che crede sia in Friuli.

Segue il dottor Oscar Luzzatto il quale dà lettura d'un suo dotto e lucido studio sulla situazione dei laboratori di antropologia criminale, riscuotendo le vive approvazioni degli accademici.

Quindi l'Accademia si raduna in seduta privata per la nomina di nuovi soci.

Viene di nuovo nominato socio il comm. Fabio Celotti già presidente dell'Accademia, e poi socio corrispondente, perchè non più residente a Udine.

Bollettino giudiziario

Rosa vicepretore a San Vito al Tagliamento è tramutato a Portogruaro.

La medaglia d'argento al capitano Airoldi

Fra gli ufficiali di cavalleria che ebbero la medaglia d'argento al valore militare si trova il capitano Luigi Airoldi di Robbiate del 18.mo Ussari Piacenza.

Fallimenti

Vennero dichiarati i seguenti fallimenti:

Travani Girolamo di Bertiolo negoziante in tessuti.

Giudice delegato avv. Zozzoli — curatore avv. Comelli.

Morassutti Giovanni di Udine esercente un opificio in vicolo degli Orti.

La solenne consegna delle medaglie alle famiglie dei caduti in Libia

I nomi dei valorosi - Come si svolgerà la cerimonia

Il programma della cerimonia odierna

La grande manifestazione patriottica che oggi si svolgerà nella nostra città riescirà degna degli eroi che combattetero e morirono per l'onore e la grandezza d'Italia.

In questo giorno solenne il pensiero affettuoso e grato è rivolto verso quei prodi nostri fratelli, che chiamati dal dovere accorsero a pugnare con impeto gagliardo, sotto la gloriosa bandiera d'Italia e seppero vincere dimostrando al mondo intero la nostra potenza e scrivendo una pagina gloriosa della nostra storia.

Un pensiero di affetto e gratitudine giunga alle madri e alle famiglie di questi umili eroi, che con serena abnegazione diedero la vita per la patria.

La banda municipale si recherà verso le ore 10 e un quarto alla Palestra di ginnastica di Via della Posta a prendere i veterani e i reduci dalle Patrie batt. dall'Eritrea e dalla Libia, per poi in corteo recarsi in Piazza Umberto I., ad assistere alla cerimonia della consegna delle medaglie.

Alle ore 10 e tre quarti colà si troveranno tutte le truppe del nostro presidio dove sfileranno in parata davanti il comandante la divisione generale comm. Nicolò Pirozzi.

Sfileranno i R. R. Carabinieri, R. Guardie di Finanza; seguirà la fanteria con la musica e la bandiera, l'8.vo reggimento alpini, verranno poi i due reggimenti di cavalleria 12.mo «Saluzzo» e 13.mo «Monferrato» con stendardi e le fanfare, indi la compagnia dei nostri volontari ciclisti, reparti di Udine e Pozzuolo.

Terminata la parata gli stendardi e le bandiere si recheranno davanti alla tribuna delle autorità dove verranno poi consegnate le medaglie alle famiglie dei caduti.

Terminata la cerimonia le truppe ritorneranno ai loro quartieri.

I nomi dei valorosi

Siamo in grado di pubblicare l'elenco ufficiale dei friulani morti in Libia finora compresi dal Ministero della guerra fra quelli decorati con la semplice medaglia commemorativa e con quelle d'argento e di bronzo al valore militare.

I friulani morti, finora decorati sono 27. — Tra questi quattro vennero reputati degni anche della medaglia di argento al valore militare e dieci di quella di bronzo.

Medaglie d'argento al valore e medaglia commemorativa

1. — *Venturini Federico* di Pozzuolo, caduto a Sciarra Sciat.
2. — *Bacinello Massimo*, di Latisana morto a Misurata.
3. — *Pighin Antonio* di Zoppola morto a Henni.
4. — *Zaghis Mosè* di Azzano Decimo caduto a Psitos (Rodi).

Medaglie di bronzo al valore e medaglia commemorativa

1. — *Sgraziutti Fedele* di Carpeneto morto alle Due Palme.
2. — *Di Filippo Geremia* di Pozzuolo caduto a Sciarra Sciat.
1. — *Viscardis Luigi* di Bertiolo, caduto a Sciarra Sciat.
4. — *Del Missier Luigi* di Ampezzo, caduto a Sciarra Sciat.
5. — *Bazzana Umberto* di San Giovanni di Casarsa, caduto a Sciarra Sciat.
6. — *Marioni Pietro* di Forni di Sotto, morto a Bengasi.
7. — *Del Frate Gino* di Ontagnano, caduto a Sciarra Sciat.
8. — *Maran Francesco* di San Giorgio di Nogaro, morto a Tripoli.
9. *Galassi Giuseppe* di Codroipo, morto a Bengasi.
10. — *Tracanelli Lorenzo*, di San Vito al Tagliamento, caduto a Bir Tobras.

Medaglie commemorative

1. — *Aviano Luigi* di Udine, caduto a Sciarra Sciat.
2. — *Bortolussi Pietro* di Navarons scomparso a Sciarra Sciat.
3. — *Gallina Antonio* di Palmanova scomparso a Sciarra Sciat.
4. — *Sist Giovanni* di Vallenoncello caduto a Sciarra Sciat.
5. — *Gava Giuseppe detto Rosso* di Caneva di Sacile cadutoa Sciarra Sciat.
6. — *Villalta Angelo* di Azzano X, scomparso a Sciarra Sciat.
7. — *Menotti Ferdinando* di Cassacco morto a Tripoli.
8. — *Martinuzzo Luigi* di Cordovado morto per ferite riportate a Derna.
9. — *Purasanta Giuseppe* di Pocenia scomparso a Sciarra Sciat.
10. — *Francesconi Pietro* di Pasian Schiavonesco, scomparso a Sciarra Sciat.
11. — *Malisani Augusto* di Codroipo caduto a Misurata.
12. — *Miani Luigi* di Cividale caduto a Misurata.
13. — *Malut Rosa Pietro* di Frisanco caduto a Sciarra Sciat.

Questo elenco ufficiale, compilato con la scorta del Bollettino Militare e sulle informazioni pervenute dal Ministero della Guerra al Presidio di Udine, sarà oggi pubblicato coi maggiori dettagli, e coi motivati delle decorazioni, in una artistica cartolina-ricordo che il Comitato pro Reduci d'Africa mette in vendita a totale beneficio dei feriti e delle famiglie dei morti.

Esso non è conforme agli elenchi pubblicati dagli altri giornali cittadini i quali non comprendono il *Zaghis Mosè* fra i decorati colla medaglia di argento al valore e lo *Sgrazzutti Fedele* decorato con la medaglia di bronzo. In detti elenchi figura un *Ballarin Alcide* decorato con la medaglia commemorativa. Questi non era friulano; ma trovandosi la sua famiglia in Friuli ritirerà la medaglia nella solenne cerimonia di oggi. Non figura invece il prode bersagliere *Bortolussi Pietro* di Navarons scomparso a Sciarra Sciat, decorato con la medaglia commemorativa.

Sempre nei detti elenchi troviamo i nomi di *Pelizzoni Rodolfo* di Carlino caduto a Tripoli — *Cavallaro Guglielmo* di Cordovado caduto a Zanzur e *Violin Luigi* di Codroipo scomparso a Sciarra Sciat.

Il nome di questi umili eroi non è compreso nell'Elenco ufficiale dei decorati pervenuto al presidio di Udine, perchè non figurano ancora nella tragica definitiva legione dei morti e scomparsi nella guerra libica che viene pubblicata nel Bollettino Militare uscito ieri a Roma. Completiamo le notizie e le rettifiche aggiungendo che le medaglie guadagnate dal *Zaghis Mosè* verranno oggi stesso, solennemente consegnate alla sua famiglia che trovasi a Treviso e che la medaglia del *Bortolussi Pietro* venne spedita al console italiano di Trieste per consegnarla alla povera madre sua che vive in quella città.

Cap. magg. Purasanta Gius.

di Pocenia della classe 1890 del 3.o Reggimento Bersaglieri fu aggregato all'inizio della guerra Italo-turca all'11 reggimento a Napoli e sbarcò a Tripoli con la prima spedizione.

Prese parte alla battaglia di Sciarra-Sciat combattendo da valoroso, come affermò il generale Fara nel partecipare la dolorosa notizia della morte alla famiglia.

Oggi alla famiglia verrà consegnata la medaglia commemorativa assegnatagli.

Gallina Antonio

nato a Jalmicco in Comune di Palmanova e residente a Udine, appartenente all'11 reggimento bersaglieri e prese parte alla battaglia di Sciarra Sciat dove scomparve.

Il reduce Vorano Bernardino di Coseano ferito nella stessa battaglia, disse che vide cadere il compagno Gallina colpito da una palla in pieno petto; distava da lui appena un metro e rivolgendogli alcune parole di conforto e di incoraggiamento esso rispose esausto: «*Saluterai la mia famiglia*». — —

Non lo vidi proprio a spirare, disse il Vorano, perchè profondamente addolorato mi allontanai, la ferita però non poteva che concedergli pochi istanti di vita: tutto ciò avveniva dalle 11 alle 12 del memorabile 23 ottobre, e più tardi poi un compagno mi assicurava della morte del comune amico.

Oggi alla famiglia verrà consegnata la medaglia commemorativa.

Venturini Riccardo

di Raimondo di Terenzano del Comune di Pozzuolo del Friuli della classe del 1890 appartenente al 3.o reggimento Bersaglieri di stanza a Livorno fu aggregato al glorioso 11.o bersaglieri e sbarcò a Tripoli con la prima spedizione.

Animato sempre da alti sensi di patriottismo partecipò alla battaglia di Sciarra Sciat, ove cadde da eroe combattendo fino all'ultimo.

Non si può leggere senza commozione l'ultima cartolina da lui scritta in lapis il 22 ottobre 1911, la vigilia della battaglia, alla fidanzata: «Tu lo sai — egli scrive — in che circostanza ch'io mi trovo, se Iddio mi dà la grazia spero di ritornare. E se non torno più ti saluto di vero cuore rammentandomi sempre di te. Addio! Addio!.......»

A questo valoroso venne assegnata la medaglia d'argento al valore che oggi verrà consegnata alla famiglia.

Aviano Luigi

di Giacomo, è nativo di Udine della classe del 1890. Aggregato all'11 reggimento Bersaglieri sbarcò a Tripoli il 5 ottobre e combattè durante le giornate del 23 a Sciarra Sciat e del 26 ad Henni, e fu in quest'ultimo giorno che purtroppo trovò la morte.

Il reduce Ugo Novello che rimpatriò nel dicembre del 1911 e che era amico dell'Aviano, che vide a morire nel campo di battaglia, appartenente egli pure all'11 bersaglieri; attestò alla povera madre che l'ultimo suo grido fu di «Viva l'Italia!».

La famiglia oggi ritirerà la medaglia commemorativa.

Del Frate Gino

di Ontagnano del Comune di Gonars, della classe del 1890. Apparteneva all'11 bersaglieri e sbarcò a Tripoli nell'ottobre del 1911.

Alla battaglia di Sciarra Sciat rimase vittima del piombo nemico cadendo da prode, come lo attestò il colonnello Fara nel dare la dolorosa partecipazione alla famiglia.

I genitori ricevettero una sua corrispondenza pochi giorni dopo la battaglia con la data del 22 ottobre ed il timbro del giorno 30, ed evidentemente gli venne trovata fra le carte personali e fu così impostata.

Oggi alla famiglia verrà consegnata la medaglia di bronzo al valore.

La festa annuale di Martignacco

Oggi ha luogo a Martignacco la solita festa annuale della primavera con concerti, feste da ballo, illuminazione ecc.

Per questa occasione vengono attivati i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine (Porta Gemona) 15.15 — 16.15 — 22: — arrivo a Martignacco 16.2 — 16.52 — 22.37.

Partenza da Martignacco: 16.55 — 19.10 — 23.45; arrivo a Udine (Porta Gemona): 17.32 — 19.47 — 0.22.

Resta invece sospesa l'effettuazione del festivo in partenza da Fagagna alle 17.20.

I biglietti di andata ritorno per Martignacco distribuiti oggi dalle stazioni di Udine Porta Gemona e S. Daniele avranno validità fino all'ultimo treno di domani 7 corrente.

Mercato di ieri

Causa il maltempo il mercato di ieri riuscì quasi completamente nullo.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il capolavoro LE DUE NOBILTA' che venne rappresentato ieri sera richiamò gran folla al Teatro Sociale. Difatti si tratto di una film che merita tutto il favore del pubblico. La perfetta interpretazione degli artisti, la ricca messa in scena, la perfezione della coloritura (specialità della casa Pathè) il tutto contribuisce a fare di questo dramma un'opera d'arte, nel genere della cinematografia.

Oggi viene replicato assieme al Pathè Journal ed ad una scena comica. Le rappresentazioni incominciano alle ore 15. Accompagnamento d'orchestra nelle ore serali.

Quanto prima verrà dato un'altro capolavoro: IL BACIO DELL'IMPERATORE.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 30 marzo al 5 aprile.

NASCITE

Nati vivi maschi 14 — femmine 7 — Nati morti maschi 1 — femmine 2 — Esposti maschi 1 — femmine 2 — Totale 27.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Guglielmo Mestroni muratore con Adele Zenarola casalinga — Antonio Martelossi fonditore con Italia Paginutti sarta — Andrea De Marco agente postale con Ninfa Zinutti casalinga — Francesco Mormile musicante con Emilia Menegotti famigliare — Rocco Barbieri pensionato con Elisabetta Barbetti casalinga — Romano Braida usciere con Teodora Zubero sarta — Corrado Pazzuello fabbro con Luigia Teresa Passero sarta — Enrico Pravisano agricoltore con Vittoria Balbusso contadina — Leonardo Luigi Della Rossa agricoltore con Irma Bacchetti contadina — Pietro Tremonti operaio con Vittoria Bayrhos sarta — Elia Michelutti conciapelli con Maria Sudero casalinga — Agostino Canciani agricoltore con Adele Pravisano casalinga — Virginio Fumolo fabbro con Angela Colaetta tessitrice. — Angelo Degano operaio alla Ferriera con Angela Plazensotti operaia.

MATRIMONI

Francesco Biasioli bracciante con Teresa Venier domestica — Edoardo Meneghini falegname con Vittoria Orlando setaiuola — Edoardo Maccratti sarto con Angela Dalmasson cameriera — Lovisatti Cesare intagliatore con Maria Castronini sarta — Casimiro Spizzo falegname con Lucrezia Lione operaia di cotonificio.

MORTI

Luigia Birri Tosoni fu Francesco di anni 60 casalinga — Antonio Durissini fu Gio. Batta di anni 60 fabbro — Domenica Zenzone Piaino fu Francesco di anni 41 casalinga — Giovanni Cainero fu Domenico di anni 74 agricoltore — Maria Toniutti di Giovanni di mesi uno — Erina Linda di Nicolò di anni due e mesi cinque — Anna Dri Ciani fu Giuseppe di anni 61 contadina — Lucia Martincigh di Luigi di giorni 14 — Giuseppe Cecutti di Francesco di giorni dodici — Maria Danelon vedova Ferrin fu Giovanni di anni 63 domestica — Luigi Alessio fu Giuseppe di anni 27 agricoltore — Nadalia Perisutti vedova Grappin fu Valentino di anni 84 casalinga — Nicolina Collovigh fu Giuseppe nubile di anni 31 tessitrice — Parisio Zorzutto fu Bernardino di anni 82 fabbro — Gioseffa Martinis vedova Susino fu Angelo di anni 77 casalinga — Marianna Piva Ferrario fu Giacomo di anni 60 casalinga — Davide Ortis di Domenico di anni 40 muratore — Luigi Bruni di Giovanni Battista di anni 20 tipografo — Luigi Buzzi di Raffaele di giorni 6 — Emilia Schiavo vedova Cesilino fu Luigi di anni 53 contadina — Napoleone Gori di Isidoro di anni due e mesi tre — Anna Berini fu Giuseppe nubile di anni 68 cameriera — Francesco Beghetto di Antonio di anni 33 merciaio ambulante — Antonio Scornigh fu Pietro di anni 53 barbiere.

Totale 24 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

essa desiderosa di mostrarsi la sua deferenza all'Europa.

I conflitti fra greci e bulgari

SALONICCO, 5. — Si ha da Etepherias che sono colà avvenuti sanguinosi conflitti fra greci e bulgari.

Vengono spedite truppe per sedarli.

La convocazione della Camera greca

ATENE, 5. — Il governo ha stabilito di convocare la Camera per farle votare il progetto reso necessario dagli avvenimenti come la lista civile del nuovo Re o l'appannaggio per la Regina Olga. L'incoronazione di Re Costantino avrà luogo tra un anno.

Il granduca Dimitri Costantinovic è partito ieri. Le navi da guerra *King Edward* ed *Edgard Quinet* hanno lasciato ieri Corfù, dirette alle coste montenegrine. Anche la nave *Yarmouth* è partita nella notte.

Due cacciatorpediniere turche sono state rimesse a galla da una nave greca a Kumenitza con tutto l'armamento. Questi cacciatorpedinieri quando saranno rimessi in buon stato entreranno a far parte della flotta ellenica.

R. LOTTO

Estrazione del 5 aprile

Venezia	11	64	84	5	42
Bari	38	47	77	45	2
Firenze	32	7	14	9	47
Milano	21	48	31	89	3
Napoli	29	28	90	25	37
Palermo	8	74	2	9	10
Roma	2	11	28	73	26
Torino	19	20	10	35	43

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Recentissime

(Nostro servizio telelegrafico e tefonico particolare)

IL GRANDE BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 5. — Il Grande bollettino militare, uscito oggi, è costituito da varie dispense di diverse contenute di cui lo scopo di chiarezza e utile dare un cenno sommario: La prima grossa dispensa straordinaria e quindi non numerata che consta di oltre 650 pagine contiene le onorificenze dell'ordine militare di Savoia e ricompense al valor militare assegnate ai reduci della guerra italo-turca.

Nell'altra dispensa, la quindicesima della numerazione annuale, del bollettino militare vi è il quinto elenco dei morti e l'unico elenco dei dispersi e quindi presunti morti.

Una terza dispensa, la sedicesima, contiene il sesto elenco delle ricompense al valore militare, concesse ai morti in combattimento o in seguito alle ferite.

Una quarta dispensa, la diciassettesima, contiene onorificenze concesse in considerazione delle particolari benemerenze acquistate sul teatro della guerra ed infine la dispensa diciottesima, contiene le ordinarie disposizioni del bollettino e alcune onorificenze per particolari benemerenze acquistate durante la guerra da militari e civili che non prestarono la loro opera sul teatro della guerra.

Il quinto elenco dei morti è assai breve e contiene soltanto i nomi di 2 ufficiali e 53 soldati di truppa. Più lungo è l'elenco dei dispersi che reca i nomi di tre ufficiali e di 335 militari truppa. Il maggiore contributo ai dispersi è stato dato all'eroico undicesimo battaglione di bersaglieri nella giornata di Sciara Sciat e di Henni.

Il totale generale dei morti e dei dispersi sale dunque con questi elenchi alla *cifra di 92 ufficiali e di* 1391 militari di truppa.

C'è poi come si è detto il sesto elenco delle ricompense al valore concesse ai morti. Esso contiene due medaglie d'oro al capitano de Rossi dell'undicesimo fanteria e al maggiore Muzii del primo battaglione eritreo, morti nella battaglia di Kasr Ras el Leben e 22 medaglie di argento ai seguenti: soldato Martino del 7.o fanteria, sottotenente Seymandi, sergente maggiore Montone dell'undecimo fanteria, capitano D'Anna, caporale Pigante, soldati Carnevali, Biondi, Carola e Cammarano del 22 fanteria, tenente Orsi del primo alpini, soldato Balliso del (?) Alpini, ascaro Abraba del 7 eritreo, morti tutti a Kasr El Leban, Sottotenente Ricci del 34 esimo fanteria (due medaglie guadagnate a Kasr El Leben e in una fazione successiva a Giaraffa dove morì) caporale Idili del 40.esimo fanteria, morto a Zanzur, soldato Vidonale dell'82 fanteria, ascaro Adum del secondo battaglione eritreo morto a Sidi Bilal, soldato Satta dell'80 morto al Monticelli di Lebda, tenente medico de Mursas, morto ad Henni, soldato del genio Fasson morto a Derna, ascaro Tesfaburn e ascaro Tesamma del primo battaglione eritreo morti a Bu Msafer.

Contiene infine 35 medaglie di bronzo e tre encomi solenni.

Le onorificenze per particolari benemerenze acquistate sul teatro della guerra saranno concesse nei vari gradi degli ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia. Sono state assegnate le commende dei SS. Maurizio e Lazzaro ai generali Ciancio, Gazzola, Chimerio, Castaldello e Sforza.

Guglielmo Marconi e il prof. Possenti ispettore medico principale della Croce Rossa sono stati nominati gran cordoni della corona d'Italia. Tra le onorificenze per particolare benemerenze acquistate, non sul teatro della guerra, sono da notare le insegne di grand'ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro concesse ai generali Grandi e Panizzardi. Infine la dispensa delle ordinarie promozioni contiene la promozione straordinaria per meriti di guerra del maggior generale Clemente Lequio.

IL CAMBIO

ROMA, 5. — Il cambio per lunedì è 10.13 nella settimana 102.15.

I borsaiuoli internazionali arrestati a Roma

ROMA, 5. — Sugli arresti eseguiti ieri alla posta centrale di San Silvestro a Roma soltanto oggi si sono potuti avere i seguenti particolari.

I quattro sudditi stranieri si sarebbero qualificati per Martinez Mirò Enrico di anni 46 da Barcellona, Oliveras di anni 34 da Siviglia, Compardon Francesco da Marsiglia di anni 40, Barrus Vittorio di anni 38 da Buenos Ayres. Gli arrestati opposero viva resistenza agli agenti. Il Martinez tentò di disfarsi, gettando a terra un ditale di gomma contenente un biglietto da lire mille francese. Il Compardon tentò di fuggire, ma venne raggiunto in Via della Vite. Gli arrestati sono stati accertati autori de borseggio di lire 5000 avvenuto in danno del conte Keller Carlo, francese mentre questo si trovava in tramway, del borseggio in danno del canonico Mayer Enrico che fu derubato di lire 6 mila e del borseggio avvenuto ieri mattina in danno del commendator Carpi, direttore della Banca Latina per lire 250. I borsaiuoli messi a confronto con i derubati sono tutti riconosciuti. La pubblica sicurezza indaga, non dovendosi escludere che si tratti di una associazione di ladri internazionali.

EL BARUNI SI SOTTOMETTE

NAPOLI, 5. — Nel più stretto incognito giunse iersera da Tunisi a bordo del postale *Soluntò* il conte Sforza, che riparti immediatamente per Roma. Il precipitoso ritorno in Italia del conte Sforza si ricollega alle trattative condotte per la sottomissione di El Baruni. Dopo la disastrosa battaglia di Assaba, El Baruni insieme con pochi seguaci rimase nascosto in una piccola oasi nei pressi di Casr Jefron, e fece allora comprendere di essere disposto a trattare la sottomissione e cooperare per la pacificazione della regione. Perciò il conte Sforza e l'ing. Sanfilippo partirono per Tunisi. L'incontro avvenne in una casetta poco lungi da Dehibat. Pare che El Baruni sarebbe disposto a recarsi a Roma a fare solenne atto di sottomissione. Il conte Sforza, il quale si è recato a conferire col ministro delle colonie Bertolini sarebbe venuto a chiedere l'autorizzazione circa le modalità della sottomissione.

Il negozio del gioielliere Mello svaligiato a Venezia

VENEZIA, 5. — Stamane l'orefice Mello, che ha la nota magnifica bottega in Merceria dell'Orologio ha constatato, con stupore che la saracinesca del negozio era stata aperta e che i lastroni chiudenti le vetrine contenenti gli oggetti preziosi erano stati infranti.

Ignoti ladri avevano asportato buona parte del materiale prezioso. Da una prima investigazione, l'orefice Mello ha giudicato che gli furono rubati per 150 mila lire di oggetti preziosi.

I ladri, dopo aver aperto la saracinesca con chiave falsa, tagliarono i vetri col diamante. In quest'operazione essi devono essersi feriti, come appare dalle traccie di sangue lasciate qua e là sul vetro. Ma i ladri, che devono essere vecchi del mestiere, hanno avuto cura di far sparire le impronte digitali.

Il furto, avvenuto nel centro della città, a due passi da Piazza San Marco, ha prodotto grande impressione. La questura si diede subito le mani d'attorno e arrestò in giornata, una settantina di pregiudicati; ma finora senza risultato.

Altri particolari sul suicidio di Lacombe

PARIGI, 5. — Ecco particolari sul suicidio del bandito Lacombe:

Durante una passeggiata che il bandito faceva nel cortile delle prigioni della Santè, egli profittando della disattenzione dei guardiani corse velocemente verso un cancello che scavalcò con una agilità prodigiosa: quindi saltò sopra un muro e salì su un tetto: allora venne organizzato l'inseguimento che durò fino alla morte del bandito. Questi insultava i guardiani e tirava loro le tegole.

Furono chiamati immediatamente i pompieri e furono portati materassi tanto per proteggere i guardiani contro le tegole che tirava il bandito, quanto per attutirne la possibile caduta.

Lacombe, quando stava per essere preso si precipitò nel vuoto e si fracassò il cranio.

I ringraziamenti della Germania

PARIGI, 5. — I giornali hanno da Berlino: Il governo imperiale ha fatto presentare all'ambasciata di Francia a Berlino i suoi ringraziamenti per la cortesia usata dai francesi nel risolvere l'incidente dello Zeppelin.

La querela del Presidente del Consiglio Lucaks

BUDAPEST, 5. — Il tribunale di seconda istanza ha annullato la sentenza di prima istanza nel processo del presidente dei ministri dottor Lucaks contro il deputato Zoltan Desy ed ha ordinato una nuova procedura probatoria riguardo tutti i fatti, eccezione fatta per l'affare della lotteria.

Cospiratori assolti

LISBONA, 5. — La corte marziale ha assolto il generale Compas, il dottor Carlos Garcia e altre quattro persone, imputate di cospirazione monarchica.

L'impressione a Vienna delle dichiarazioni di Sazonoff

VIENNA, 5. — I giornali di questa sera dicono che le dichiarazioni del ministro russo Sazonoff sono una grande vittoria della politica della pace.

Se anche non si poteva dubitare che la Russia ufficiale non avrebbe agito in contrasto con la parola data, questa manifestazione del ministro Sazonoff è sempre molto gradita, perchè dimostra che il governo russo, nonostante l'opinione pubblica del paese, si mantiene fedele al concetto europeo ed alle decisioni unanimi delle potenze. L'impressione del discorso di Sazonoff è atta a creare a Belgrado e a Cettigne la persuasione che ribellarsi contro la volontà dell'Europa è vano.

In attesa dell'attacco generale

Telegrammi da Cattaro dicono che continua il bombardamento di Scutari.

Il comando superiore delle forze assedianti fu assunto dal generale serbo Dicievic. Si attende per dare l'attacco generale l'arrivo dei rinforzi serbi che sono ancora per mare.

L'attitudine risoluta della Serbia

PARIGI, 5. — Il *Temps* ha da Belgrado: «Il governo della Serbia fece sapere in via ufficiosa ai ministri delle potenze che esso è risoluto a seguire questa via:

1. — Fino a che durerà l'assedio di Scutari le truppe serbe presteranno assistenza all'esercito montenegrino.

2. — Quando la piazza avrà capitolato la Serbia farà rientrare le sue truppe nelle loro posizioni, essendo

Banca di Udine

40.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 413,339.82

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale al 31 Marzo 1913

ATTIVO

Cassa		L.	149,589.86
Portafoglio	*a* Effetti di comm. sull'Italia	L. 3,825,615.84	
	b Prestiti cambiari	» 5,256,773.06	
	c Effetti sull'estero	» 67,844.44	9,516,574.81
	d id. per incasso	» 366,341.47	
Effetti in corso d'esazione		»	13,710.25
Conti Correnti garantiti		»	1,571,542.81
Antecipazioni e Riporti Attivi		»	129,760.18
Valori di proprietà dell'Istituto		»	2,246,294.45
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori		»	1,197,011.47
Beni immobili e mobilio		»	40,000.—
Esattorie (Conto liquidazione)		»	58,002.89
		L.	14,922,486.72
Titoli in deposito	*a* a Custodia	» 2,524,748.21	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,409,653.46	
	c a Cauzione di amministr.	» 189,000.—	6,158,401,67
	d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		»	130,848.98
		L.	21,211,737.37

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L.	1,047,000.—
Riserva ordinaria		»	413,339.82
		L.	1,460,339.82

PASSIVO

Depositi fiduciari	*a* Libretti di risparmio	L. 5,988,086.67	7,182,734.95
	b Conti corr. liberi	» 1,194,648.28	
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		»	1,743,753.01
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti di Emissione		»	1,465 390.48
Conti Correnti speciali		»	1,533,741.59
Riporti passivi		»	890,000.—
Assegni in circolazione		»	13,651.68
Dividendi da pagare		»	5,184.—
Creditori diversi		»	422,384.42
Esattorie (Conto liquidazione)		»	10,334.81
		L.	14,777,494.76
Depositanti titoli	*a* a Custodia	L. 2,524,748.21	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,409,653.46	
	c a Cauzione di amministr.	» 189.000.—	6,158,401,67
	d a Cauzione di servizio	» 35.000.—	
Risconto dell'anno precedente e Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		»	275.840.94
			21,211,737.37

Udine, 31 marzo 1913.

Il Sindaco
Guido Berghinz

p. Il Presidente
R. Kechler

Il Direttore
G. Miotti

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto** carte pubbliche e valori industriali
Accorda **Sovvenzioni** su:
a) sete greggie e lavorate e cascami di seta
b) merci come da regolamento
Sconta Cambiali a due firme effetti di commercio
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** e della Banca d'Italia gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
Compra e vende valute e **divise Estere.**
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** pieghi suggellati, come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio